



---

**Relazione sul workshop  
(26-27/11/2018, Möschberg) del  
progetto "L'importanza dell'economia  
solidale per lo sviluppo dell'agricoltura  
biologica in Europa ieri e oggi".**

---

**STIFTUNG  
MERCATOR  
SCHWEIZ**

Archiv für Agrargeschichte Archives of rural history  
Archives de l'histoire rurale Archives of rural history  
AFA AHR ARH

**u<sup>b</sup>**

**UNIVERSITÄT  
BERN**

**CDE  
CENTRE FOR DEVELOPMENT  
AND ENVIRONMENT**

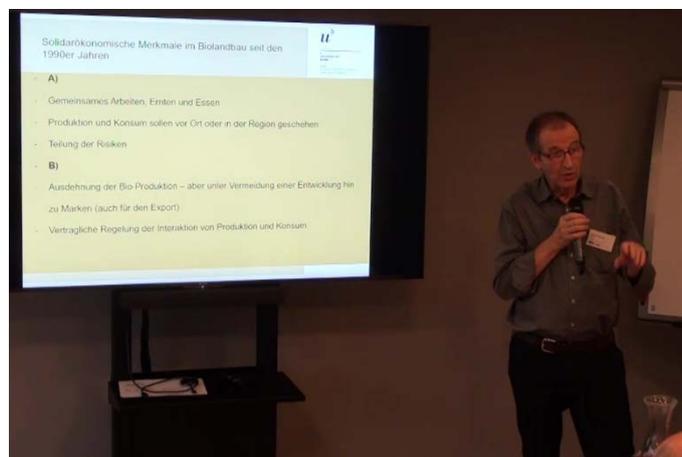
**Il 26 e 27 novembre 2018, i membri della piattaforma transnazionale del progetto si sono nuovamente incontrati per un seminario di due giorni presso il centro conferenze "Möschberg" in Svizzera. I temi principali del workshop sono stati la presentazione dei risultati preliminari dello studio e il tema dell'agricoltura biologica dal punto di vista della ricerca, della formazione e delle organizzazioni per la bioagricoltura. Inoltre, il terzo workshop ha approfondito i legami tra i vari operatori dei cinque paesi e ha discusso la continuazione di un'eventuale ulteriore cooperazione transnazionale anche dopo la fine del progetto nel 2018.**

In totale, 43 persone hanno preso parte al seminario di due giorni. Tra questi anche una nuova organizzazione partner dall'Italia (el Tamiso), acquisita grazie alla cooperazione sulla piattaforma transdisciplinare. Inoltre, il team del progetto è stato guidato dal project manager Prof. Stephan Rist, dalla project manager Bettina Scharrer, dalla nuova project assistant Alexandra Gavilano e dallo stagista Andreas Hunkeler del Center for Development and Environment, nonché dal partner di cooperazione Dr. Ing. Peter Moser dell'Archivio per la storia agraria. Tutti gli input e le discussioni sono stati anche quest'anno tradotti simultaneamente da un team di professionisti di sei interpreti. Anche i gruppi di lavoro in lingue miste sono stati supportati dagli interpreti. Questi servizi di traduzione hanno notevolmente facilitato il networking e il trasferimento di conoscenze interlinguistiche e transnazionali.

## Prima giornata

### Presentazione dei risultati del progetto e discussioni in plenaria

Dopo il benvenuto e le presentazioni, il resto della mattinata è stato utilizzato per presentare i risultati della ricerca e discuterli in parti separate in plenaria.



La discussione è iniziata con la domanda di ricerca 3, a proposito dell'importanza degli elementi di economia solidale per l'agricoltura biologica nel passato e oggi. Come primi elementi essenziali di economia solidale che sono stati integrati nell'agricoltura biologica, Peter Moser et al. segnala le cooperazioni a fini di marketing congiunto e/o le aziende/aree agricole gestite congiuntamente a partire dagli anni '70 e cita come esempio la Bergheimat in Svizzera, il Jardin de Cocagne a Ginevra, le cooperative pro-

duttore-consumatore (D e A) e le cooperative biologiche, soprattutto in Italia. Il maggiore riconoscimento sociale dell'agricoltura biologica a partire dal 1990 e l'inclusione dei prodotti negli assortimenti dei supermercati hanno portato a una convenzionalizzazione dell'agricoltura biologica. Questa problematica ha portato alla creazione e al rafforzamento della connessione tra consumatori e produttori. Come elementi principali egli menziona la condivisione del lavoro, della raccolta e del cibo, la rilocalizzazione della produzione e del consumo, la condivisione dei rischi e la regolamentazione contrattuale dell'interazione tra produzione e consumo. La motivazione principale è la preoccupazione per le risorse naturali come suolo, animali e piante – pertanto il bio viene scelto come metodo di produzione - così come la preoccupazione per le persone, che si riflette nell'orientamento di tipo economico solidale. La forma giuridica scelta per un'azienda o un progetto, d'altra parte, è secondaria.

Durante la discussione è stato tra l'altro sottolineato quanto, durante l'esordio dell'agricoltura biologica, la solidarietà e l'economia solidale fossero ovviamente parte integrante del sistema di valori dell'agricoltura biologica, che è stata notevolmente modificata dall'avvento dei bio-discount. A questo punto sarebbe importante aprire un'ulteriore discussione sui valori e chiedersi dove si voglia arrivare.

Video e [presentazione](#) di Peter Moser

Successivamente Bettina Scharrer ha presentato i risultati relativi alle domande di ricerca 5 e 6, concentrandosi quindi sugli effetti positivi (sostegno e promozione) e negativi (ostacoli) delle condizioni quadro della politica agricola, oltre che a discutere sulla questione di quali cambiamenti sarebbero necessari nella politica agricola e nei suoi vari settori per far sì che le iniziative di agricoltura biologica basate sulla solidarietà possano svilupparsi al meglio. Le misure promozionali più importanti in campo di politica agricola comprenderebbero i pagamenti diretti per l'agricoltura biologica, il supporto all'agricoltura montana, la biodiversità e i contributi sulla qualità del paesaggio (CH). Nei paesi limitrofi hanno inoltre ottenuto un riscontro positivo i sussidi per giovani e nuovi agricoltori (F e I) e il sostegno specifico alle regioni (Marche I, Drôme F, Baviera D) per l'agricoltura biologica. Sono stati invece criticati a livello transnazionale la distribuzione di sovvenzioni forfettarie senza benefici specifici, l'eccessiva burocrazia, i regolamenti aggravanti e le procedure di autorizzazione, in particolare a causa dell'orientamento delle norme igieniche e della pianificazione territoriale. In parte, le sovvenzioni sono state generalmente messe in discussione, in quanto sono servite per mantenere un livello basso di prezzo. Inoltre, gli agricoltori e le piccole aziende ad alta intensità di manodopera sono state generalmente svantaggiate dall'AP/PAC.

Proposte di modifica della politica agricola e di adattamento delle leggi relative all'agricoltura e ai generi alimentari ad altri settori politici sono state: un sistema di pagamento diretto più differenziato, basato sul rendimento (ad alta intensità di manodopera), al posto di finanziamenti forfettari, fissazione di un massimale per il diritto ai sussidi, riduzione della burocrazia, meno accumulo di dati e adeguamento alle norme di pianificazione e igiene per gli agricoltori che lavorano i prodotti nell'azienda o effettuano marketing diretto. Da ciò ne consegue una promozione generalmente più forte dello sviluppo regionale attraverso la rilocalizzazione dell'agricoltura e della trasformazione locale. Altre misure proposte comprendono l'integrazione a livello scolastico dell'educazione all'alimentazione sostenibile, la creazione di una ristorazione collettiva con un minimo di bio-quote regionali così come informazioni chiare e trasparenti su cosa, come e dove si produce (tracciabilità, etichettatura).

Nella discussione che ne è seguita, è stato inoltre proposto di cercare una regolamentazione per il settore post-vendita al fine di prevenire un commercio eccessivo e ridurre la preminenza oligopolistica delle imprese all'ingrosso. Il forte orientamento al mercato globale dell'agricoltura non è efficace, ma l'attuazione della sovranità alimentare (Via Campesina) potrebbe risolvere molti problemi. Per cambiare le leggi e aumentare la pressione, sarebbe necessario un movimento politico. Altrimenti, idee orientate all'obiettivo, come ad esempio ridurre i sussidi per pratiche agricole non sostenibili e internalizzare i costi di follow-up negativi non sono implementati.

Video e [presentazione](#) di Bettina Scharrer





come i concetti di sostenibilità degli attori coinvolti. I motivi principali per l'avvio delle iniziative sono stati il crollo dei prezzi, la pressione dei settori post-vendita, la possibilità di diversificare i canali di distribuzione e il desiderio di promuovere un'agricoltura biologica e rurale su base regionale. Per quanto riguarda i singoli paesi, in Francia i motivi principali sono stati la crescente domanda di prodotti biologici, l'emergere di molte Amap e l'accesso

semplificato alle sovvenzioni e in Italia, il desiderio di stabilire un'agricoltura biologica indipendente è stata la causa principale per la costituzione di cooperative biologiche. I problemi principali nella fase di avvio variano molto in base al paese specifico e al modello adottato. Per gli stabilimenti CSA, i problemi principali sarebbero la scarsità di tempo e di risorse finanziarie, mancanza di accettazione a livello regionale, difficoltà nell'aver un numero sufficiente di membri (abbonati) stabile e l'organizzazione della cooperazione. In Italia, tuttavia, inizialmente è stato difficoltoso per le cooperative appena fondate affrontare l'immagine danneggiata delle cooperative e assicurarsi le pensioni di vecchiaia. Per quanto riguarda la motivazione e la sostenibilità, vi sono anche caratteristiche specifiche per paese, ma comune a tutti vi è in primo piano la volontà di attuare un'agricoltura economicamente indipendente ed ecologicamente valida.

Nella discussione che ne è seguita, è stato sostenuto che progetti di economia solidale come gli AMAP potrebbero avviare un dibattito sull'alimentazione, ma ciò avrebbe bisogno di un discorso sociale più ampio su come ci nutriamo. Ciò significherebbe anche che l'intero contesto dell'industria alimentare attualmente dominante, con tutte le sue conseguenze (anche per l'agricoltura rurale) sarebbe compreso meglio.

Video e [presentazione](#) di Alexandra Gavilano

## Lavoro di gruppo su argomenti specifici relativi agli studi sul campo

Nel pomeriggio è stato effettuato un lavoro di gruppo diviso in 3 parti. Dopo ogni parte la composizione dei gruppi è stata cambiata in modo da avere uno scambio ottimale tra tutti i partecipanti provenienti da diversi paesi. Inoltre una preoccupazione nella formazione dei gruppi era quella di riuscire a far dialogare operatori provenienti da diverse aree di pratica professionale, formazione, ricerca e associazioni di interesse. Sono stati discussi i seguenti argomenti e problematiche:

### 1° parte: affrontare ostacoli e circostanze / crearne altri, più favorevoli

1. Come si possono/vengono affrontate le circostanze restrittive?
2. In che modo si può rafforzare la cooperazione e dare un sostegno concreto alla costruzione di catene di produzione economico-solidali (ad esempio, con l'industria artigianale, ma anche con il settore offshore alternativo, sementi)?



## **1. Selezione dei risultati individuali, transnazionale:**

Una sfida importante è il trasferimento di modelli su piccola scala a livelli di produzione più grandi, senza trascurare però la solidarietà e l'equità (prezzi), una sfida che spetta proprio al bio-movimento affrontare. Anche la distanza tra consumatori e produttori viene classificata come un ostacolo. Inoltre, la scomparsa dell'industria di trasformazione ali-

mentare, ad es. Panetterie, mulini e macelli incide in maniera negativa, ma una "ricostruzione" di un mercato come nel passato sarebbe difficile. Reti, organizzazioni, produttori, trasformatori e consumatori devono connettersi tra di loro per guadagnare peso e potere, per diventare più visibili e per essere efficaci su una scala più ampia. Per paura di perdere l'identità, si ha timore delle piccole unità, il che non è di aiuto. Ci sarebbe bisogno quindi di un dialogo con altre parti interessate, gli stessi grandi rivenditori come in Svizzera Coop e Migros. È anche importante riconoscere che non si tratta solo della produzione di cibo, ma anche di includere aspetti culturali. La pianificazione territoriale dovrebbe includere una "rilocalizzazione" e la democratizzazione dei sistemi agricoli e alimentari. I regolamenti sull'igiene e la pianificazione territoriale ostacolano la lavorazione locale, motivo per cui dovrebbe essere sviluppato un manuale a livello europeo per piccoli trasformatori. Le piccole imprese spesso sono svantaggiate e la creazione di un ministero federale per il marketing diretto potrebbe aiutare. Inoltre, è necessaria una maggiore cooperazione, integrazione e scambio con tutte le parti interessate lungo l'intera filiera. Inoltre, ci si dovrebbe concentrare maggiormente sul tema "alimentazione sana", il che consentirebbe nuove alleanze con attori esterni all'agricoltura.

## **2. Selezione dei singoli risultati per paesi specifici:**

Italia: Coinvolgere i gruppi di consumatori (GAS): aumentare gli standard di produzione, ma anche l'impegno dei consumatori coinvolti. Si potrebbe agire attraverso reti come [das Rete Humus](#), che riunisce organizzazioni e produttori agro-ecologici per influenzare la politica, migliorare le normative degli appalti pubblici e coinvolgere l'industria di trasformazione.

Svizzera: L'impegno delle città, ad es. con una casa della nutrizione come a Ginevra, che insegna a educare la popolazione urbana su come viene prodotto il cibo. Un'altra opportunità sta anche nello sviluppo di consigli relativi all'alimentazione. Inoltre, dovrebbero essere create condizioni quadro più positive attraverso gli adattamenti delle leggi cantonali sull'agricoltura. È stata anche discussa la visione di una riforma totale del sistema di pagamento diretto, che consentirebbe il rilascio di pagamenti diretti a livello locale.

Francia: Attraverso iniziative mirate come in Normandia, il sistema [«Convertisseur»](#) di Terre de Liens, anche i cittadini possono impegnarsi attivamente nella promozione dell'agricoltura regionale e biologica e nel corrispondente sistema alimentare.

Svizzera/Francia: Anche le fondazioni possono essere di grande supporto, come la [«Fondation Charles Léopold Mayer pour le Progrès de l'Homme \(FPH\)»](#), che sostiene in maniera concreta movimenti come Economie Social et Solidaire.

## 2° parte: Cooperazione regionale e alleanze politiche

1. Come giudicate nelle vostre regioni la cooperazione tra città e amministrazione a livello locale / regionale? Come promuovere l'alimentazione biologica e locale attraverso una più stretta collaborazione con le città? (es. ristorazione pubblica, gastronomia, infrastrutture e canali per il marketing diretto)
2. C'è bisogno di stabilire reti efficaci, anche attraverso alleanze di tipo politico (con altri partner) al fine di promuovere congiuntamente la ristrutturazione del sistema alimentare?

### 1. Selezione dei risultati individuali, transnazionale:

Attualmente sono in atto iniziative e referendum contro i pesticidi in molti paesi / regioni, ad es. in Svizzera. Dovrebbero essere utilizzate sinergie tra i diversi movimenti. C'è bisogno di più ricerca cooperativa / panoramica delle questioni di distribuzione della terra / accesso alla terra per i nuovi entranti in tutti e cinque i paesi, ad es. creando un osservatorio di indagine territoriale. In questo modo potrebbero essere elaborati collettivamente argomenti di rilievo.



Inoltre, i sistemi alimentari, la cultura e l'autonomia alimentare dovrebbero diventare più centrali. In particolare, sarebbe auspicabile continuare la piattaforma di progetto e presentare le richieste coordinate alle fondazioni in tutti e 5 i paesi.

### 2. Selezione dei singoli risultati per paesi specifici:

Svizzera: I consigli relativi all'alimentazione che stanno attualmente emergendo in molti luoghi sono visti come un'opportunità per una maggiore cooperazione tra agricoltori locali, autorità e cittadini. Dovrebbero essere stabiliti requisiti più elevati / norme ecologiche per gli appalti pubblici. Le città svizzere sono ancora molto riluttanti da questo punto di vista, poiché si teme che nel caso un requisito fosse ritenuto "troppo restrittivo" non verrebbero più stabilite regole conformi all'OMC.

Germania: Sviluppare regioni a modello ecologico, come la Baviera. Indire concorsi che mostrino come è possibile aumentare l'ecologia in una regione, anche all'interno della gastronomia. Possono e dovrebbero essere costruite alleanze anche con delle ONG al di là della produzione agricola, ad esempio con associazioni di conservazione della natura, cooperazione allo sviluppo, ecc. come il movimento «Wir haben es satt» o [«Meine Landwirtschaft»](#) con 53 membri di consiglio. Oppure la piattaforma delle associazioni [“Verbände-Plattform”](#) che cerca di influenzare la PAC / AP e di avviare azioni concrete nel contesto dello sviluppo della PAC / AP, come l'azione [«Neue Agrarpolitik jetzt»](#).

Italia: Anche reti come la [das Rete Humus](#) (vedi "1° parte") cercano di influenzare in maniera significativa la PAC. Inoltre, le crescenti richieste di ristorazione collettiva fungono da "promotori" (già a partire dagli anni '90). Le svariate reti dovrebbero interconnettersi, ad es. la rete contro i pesticidi in Europa ([Netzwerk gegen Pestizide in Europa](#)) con altre reti. La rete / cooperazione interregionale tra le città europee e la città e le sue aree circostanti attraverso progetti deve essere rafforzata, ad es. come il progetto [«madre»](#) (con città dell'area mediterranea). Ma anche progetti tra città e aree circostanti, come [«Parco Sud»](#) vicino a Milano, influenzano il sistema alimentare di città o reti per la creazione di un circuito giudiziario all'interno di una regione, come in Sicilia [Fi.Co.S.](#)

### 3° parte: In termini di risultati presentati:

1. Quali strategie / procedure / modelli da altri paesi / regioni sono considerati particolarmente adatti / realizzabili?
2. Che strumenti promozionali si hanno a disposizione, anche a livello di autorità pubblica o che nuove possibilità si potrebbero aprire al fine di garantire la continuità / la costituzione di un'impresa / un'iniziativa a lungo termine, anche da un punto di vista economico?



#### **Selezione dei risultati individuali, transnazionale:**

Si è discusso se i modelli cooperativi italiani, che riuniscono più di 100 aziende agricole e si occupano della commercializzazione dei propri prodotti (come Iris, Terra e cielo, ecc.) possano essere applicabili anche alla Germania o alla Svizzera. Soprattutto per un prodotto come il grano, sarebbe importante ottenere un prezzo equo. Per creare consapevolezza e

presa di coscienza da parte dei consumatori, ci sarebbe anche bisogno di progetti adeguati, come quello di [«adesso Pasta»](#).

Sarebbe difficile attuare tali progetti in Svizzera. I progetti RVL / ACP in Svizzera sono stati giudicati troppo individualistici. Per molti agricoltori in Svizzera, non vi è ancora alcuna necessità urgente di cooperare. In Ticino, ConProBio è riuscita a realizzare una collaborazione con oltre 80 produttori e gruppi di consumatori. Tuttavia, secondo il cofondatore, sarebbe necessaria una cooperazione molto più forte nel cantone. Nelle varie valli, caratterizzate da una forte diversità, prevale un atteggiamento di demarcazione e mancanza di cooperazione, comune a tutti i produttori della regione.

Il vantaggio dei modelli cooperativi italiani presentati è che la variazione dei prezzi (anche per produttori con aziende di diverse dimensioni) è sostenuta in maniera comunitaria. All'interno del prezzo viene calcolato anche il tempo di produzione necessario per ettaro. Alcuni progetti Solawi sono a rischio di "autosfruttamento" per via dei prezzi troppo bassi. All'inizio dei progetti di cooperazione tra produttori, ad es. il Consorzio Galline Felice, vi è stata anche una certa opposizione, ma se tale cooperazione venisse effettivamente stabilita, avrebbe un grande potenziale.

La questione nutrizionale è una questione di interesse per la società nel suo insieme e richiede il coinvolgimento dei cittadini per creare un nuovo modello agricolo e nutrizionale. Ha bisogno di cooperazione economica e sociale.

Fondamentalmente, ci sarebbe bisogno di norme applicabili ai piccoli produttori e ai trasformatori (circuit court, Kilometro zero, transformation fermière, ecc.) Il codice "alimentarius" è troppo tecnocratico e rivolto a sfavore delle persone. Gli interessi degli agricoltori e dei trasformatori industriali dovrebbero essere meglio rappresentati all'interno delle associazioni professionali.

Per quanto riguarda la Germania, i partecipanti si sono potuti immaginare un passaggio al modello AMAP, visto come un ampliamento del modello predominante per le singole aziende agricole con gruppi di acquirenti/membri.

## Programma serale

Dopo l'ampio programma della prima giornata e la cena, ha avuto luogo un magnifico e suggestivo concerto della banda musicale "[Los Hermanos Perdidos](#)". E nonostante la giornata piuttosto stancante, la musica è riuscita a coinvolgere tutti i partecipanti del workshop, facendoli alzare dalle loro sedie e portandoli sulla pista da ballo... Una meravigliosa conclusione per questo primo giorno e un ringraziamento culturale-musicale da parte di un team di progetto per tutti i partecipanti alla piattaforma!

**Los Hermanos Perdidos**, membri della band: Daria: Sassofono, fisarmonica & voce; Dorian: chitarra & voce; Gregor: chitarra, contrabbasso & voce; Ismael: Cajon, percussione & voce; Cris: chitarra; Gwenaël: cajon, percussione, chitarra & voce



## Seconda giornata

### Presentazioni e discussioni in plenaria sul tema principale

Il tema principale della seconda giornata di workshop era l'agricoltura biologica, che è stata esaminata da un punto di vista della formazione, della ricerca, della certificazione e della cooperazione.



Il primo intervento è stato fatto da Urs Guyer, responsabile del dipartimento di formazione, ricerca e innovazione presso la [Biosuisse](#). Ha presentato innanzitutto il funzionamento della formazione professionale agricola in Svizzera con il doppio sistema di formazione e le possibilità di specializzarsi in questi corsi sull'agricoltura biologica così come successivamente frequentare gli istituti tecnici superiori. Il tasso di formazione degli agricoltori biologici è rimasto costante tra il

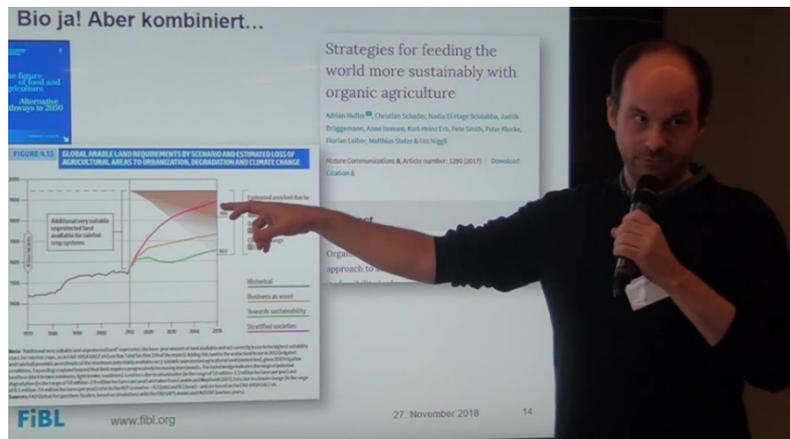
9% e il 10% negli ultimi tre anni. Nella discussione successiva, è stato criticato il fatto che gli agricoltori biologici debbano ancora oggi completare i corsi per l'agricoltura convenzionale e gli insegnanti siano relativamente liberi per quanto riguarda il peso da dare all'agricoltura biologica all'interno dei loro corsi. Tuttavia, Urs Guyer sostiene l'integrazione dell'agricoltura biologica nell'educazione con-

venzionale, perché nel caso di modelli di formazione totalmente separati, gli agricoltori con orientamento convenzionale non imparerebbero mai nulla circa le possibilità e le pratiche dell'agricoltura biologica. Ciò renderebbe molto più difficile una modifica successiva.

[Diapositive](#) Urs Guyer

Video della presentazione di Urs Guyer

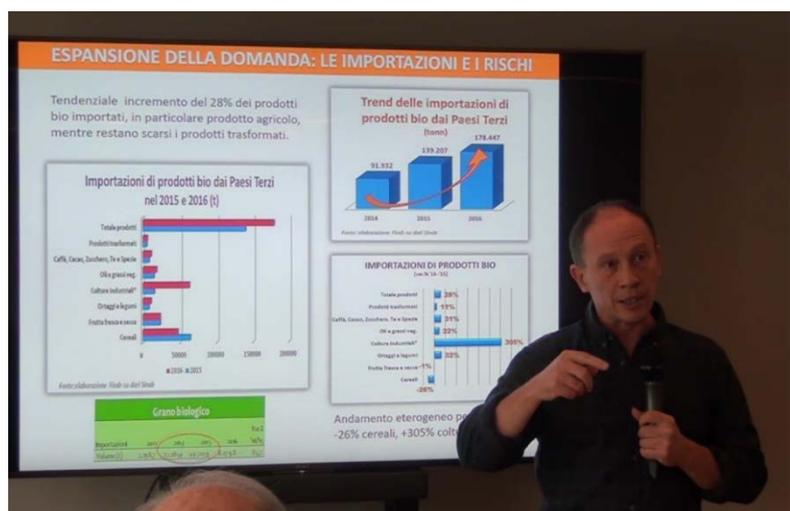
La seconda presentazione è stata tenuta da **Jan Landert**, membro del personale del Dipartimento di Socio-Economia presso l'Istituto di ricerca sull'agricoltura biologica [FiBL Schweiz](#). Jan Landert ha iniziato presentando l'organizzazione e il funzionamento della FiBL nel suo complesso per poi passare a quattro dei sei dipartimenti, in particolare scienze del suolo, scienze delle produzioni animali, scienze delle colture e socio-economia. Il discorso si è focalizzato su alcuni temi specifici, tra cui il potenziale dell'agricoltura biologica in termini di adattamento e mitigazione in relazione al cambiamento climatico rispetto all'agricoltura convenzionale. Ha inoltre sottolineato che un approvvigionamento alimentare globale esclusivamente mediante agricoltura biologica richiederebbe necessariamente anche un grande adattamento all'intero sistema alimentare e, in particolare, alle abitudini alimentari e che dovrebbero essere presi in considerazione anche gli aspetti sociali. Come aiuto alla valutazione della sostenibilità, che tiene conto delle complesse esigenze di un sistema alimentare integrato sostenibile, Jan Landert ha presentato il [Tool SMART](#), sviluppato dal FiBL.



[Diapositive](#) Jan Landert

Video della presentazione di Jan Landert

**Luca Colombo**, segretario generale dell'Istituto di ricerca in biologia e biodinamica [FIRAB](#), si è occupato di questioni di agroecologia, coesione territoriale e ruolo pionieristico dei produttori di agricoltura biologica rispetto alle problematiche di convenzionalizzazione, decontestualizzazione e industrializzazione nella sezione sull'eterogenea espansione dell'agricoltura biologica in Italia. L'agricoltura biologica in Italia sta



vivendo una forte crescita dal 2010 (il 15,4% delle terre coltivabili è attualmente coltivato biologicamente), con una distribuzione ineguale, livelli molto più elevati nel sud e nelle isole rispetto al nord del paese. I problemi con i bio-prodotti contraffatti hanno reso la popolazione più consapevole rispetto alle forme sostenibili di consumo e alla conoscenza della sicurezza e dell'origine dei prodotti, che alla fine ha portato ad un aumento delle forme di filiera corta (circuit court, direct marketing).

La diffusione di biodistretti potrebbe essere uno strumento promozionale promettente per la creazione di strutture agro-ecologiche a tutti i livelli. Attualmente ci sono 20 distretti biologici italiani collegati da una rete nazionale ([nationales Netzwerk](#)). Un Biodistretto è un'area geografica non amministrativa ma funzionale in cui si conclude un'alleanza tra agricoltori, cittadini, associazioni e amministrazioni pubbliche per la gestione sostenibile delle risorse.

[Diapositive](#) Luca Colombo

[Video](#) della presentazione di Luca Colombo

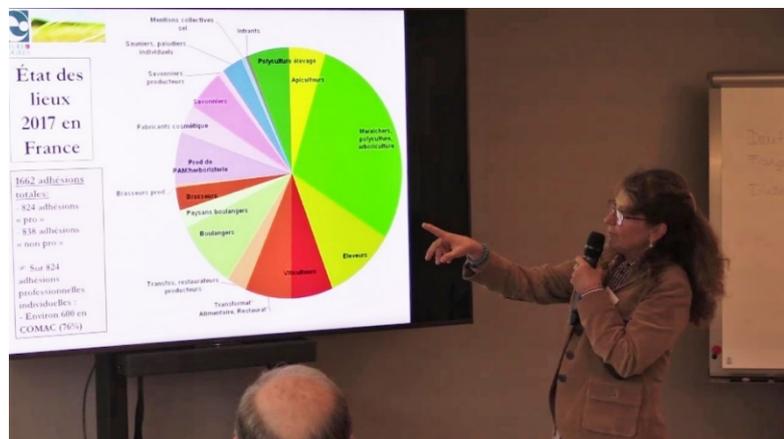
La quarta presentazione, di **Christopher Brock**, coordinatore della ricerca presso il Demeter [Forschungsring](#) Deutschland e rappresentante dell'Associazione di ricerca sulle pratiche ecologiche V.Ö.P. ([Verbunds ökologischer Praxisforschung](#) V.Ö.P.), si è incentrata sulle caratteristiche e i vantaggi della ricerca pratica in agricoltura biologica. Visto il crescente peso della ricerca pratica e l'importanza



dello scambio e della presa di visione rispetto a vari progetti, è stata creata su iniziativa della V.Ö.P., una piattaforma di pratica agricola ([Agrarpraxisplattform](#)). Una caratteristica essenziale della ricerca pratica si basa sul concetto dell' "on-farm-research", che include la partecipazione attiva di agricoltori e possibilmente anche trasformatori nella formazione dei progetti per quanto riguarda il contenuto e le problematiche. Gli operatori non sono semplicemente usati ai fini della ricerca o come fornitori di dati, ma come partner a livello di parità. Inoltre definiscono gli argomenti da affrontare e gli approcci di ricerca. Questo approccio verrà inoltre ulteriormente esaminato nel progetto congiunto "Rete di ricerca sulle competenze e le pratiche per il perfezionamento della gestione dei nutrienti nell'agricoltura biologica" ([«Kompetenz- und Praxisforschungsnetzwerk zur Weiterentwicklung des Nährstoffmanagements im ökologischen Landbau»](#)).

[Diapositive](#) Christopher Brock

Video della presentazione di Christopher Brock



Dalla Francia, Véronique Trappier, rappresentante di [Nature et Progrès](#), ha presentato i principi e il significato dei Sistemi partecipativi di garanzia (SPG). Secondo la definizione dell'IFOAM, gli SPG sono sistemi locali di garanzia della qualità che certificano i produttori attraverso il coinvolgimento attivo di tutte le parti interessate e operano su basi di fiducia, di rete e condivisione

delle conoscenze. Nature and Progrès, promotore dell'agricoltura biologica dal 1964, ha perso il riconoscimento ufficiale come marchio biologico nel 1995 con l'introduzione di Ecocert come organismo di certificazione. N & P ha deciso quindi di attenersi al sistema di garanzia partecipativa ed

è attualmente l'unico SPG in Francia (secondo l'IFOAM) con oltre 1662 membri. N & P è quindi un marchio che non dipende dalla certificazione biologica europea, che come sistema di garanzia soddisfa elevati standard ed è riconosciuto dall'IFOAM. Per ulteriori informazioni sulla procedura di certificazione SPG, consultare il manuale ([Handbuch](#)). N & P non si concentra solo su SPG, ma è anche editore di una rivista, organizzatore del [Salon Marjolaine](#), la più grande fiera della biomassa in Francia ed è anche una ONG impegnata politicamente nell'agroecologia.

[Diapositive](#) Véronique Trappier

[Video](#) della presentazione di Véronique Trappier (francese solo)



L'ultima presentazione sul tema principale, è stata esposta da **Regula Imhof** di Bio Austria Tirol. In Tirolo, il numero di aziende, sia nel settore convenzionale che biologico, è in calo. Le condizioni stabilite attualmente dalla PAC hanno avuto un impatto negativo sull'agricoltura montana e sarebbero quindi da considerarsi inadeguate. In generale sarebbe assolutamente necessario un sistema di incentivi basato sulle prestazioni, un rafforzamento dei programmi ambientali e l'adozione di misure più specifiche a favore delle aree montane, come ad esempio una riduzione progressiva delle sovvenzioni per superficie e produzione di latte per azienda. In Tirolo le problematiche sono affrontate ogni giorno di più con un approccio volto alla cooperazione e alla realizzazione di progetti economico-solidali. Oltre alla fondazione di Foodcoop, CSA, giardini comunitari, iniziative per lo spreco e la condivisione del cibo, così come ceste di verdure biologiche, Regula Imhof ha introdotto il concetto di punti vendita contadini biologici. Questi punti vendita consentono agli agricoltori biologici di commercializzare direttamente i loro prodotti grezzi o lavorati. Non vengono venduti prodotti esterni e ci sono già tre negozi del genere in Tirolo (Jenbach, Natters, Innsbruck).

[Diapositiv](#) Regula Imhof

Video della presentazione di Regula Imhof

### ***Discussione plenaria***

La successiva discussione in plenaria ha dapprima discusso l'ulteriore sviluppo della PAC e ha sottolineato che un'inversione di tendenza in agricoltura può essere raggiunta solo con il sostegno di un'ampia alleanza, motivo per cui le elezioni europee del 2019 sono molto importanti. Poiché la Commissione europea è impegnata nella lotta al cambiamento climatico, l'espansione dell'agricoltura biologica è indispensabile.

È stato anche criticato il fatto che nella formazione degli insegnanti di agraria, il tema del biologico avrebbe un peso insufficiente. Nell'ambito della ricerca, c'è stata una richiesta e uno sguardo più approfondito sul tema degli alimenti biologici, dei valori nutrizionali (micronutrienti) e della salute. Per questo ci sarebbe bisogno di studi scientifici più ampi, in quanto non è ancora chiaro se le persone che si nutrono con prodotti biologici siano più sane per il loro stile di vita generalmente sano o effettivamente per via degli alimenti bio. Ciò ha portato alla domanda su come la scienza possa es-

sere o effettivamente sia un alleato per un cambio nella politica agraria. La scienza tende alla frammentazione, decontestualizzare e in parte trascura la visione generale. Nell'affrontare la vita, e quindi anche l'agricoltura che ne è una riproduzione, questo approccio è altamente problematico. Un'altra preoccupazione è la crescente perdita di indipendenza scientifica, come ad es. in Italia (scienza commissionata, studi a pagamento, ecc.). Inoltre, è stato criticato dalla pratica che ci sono troppi studi su ciò che è già noto. Perché si dovrebbe dimostrare che l'agricoltura biologica sia preferibile all'uso del glifosato.

Al termine della giornata sull'agricoltura biologica, sono state presentate alcune considerazioni di carattere generale da parte di Hartmut Vogtmann, consigliere del progetto ed ex direttore del FiBL's. Vogtmann ha affermato che se l'attuazione del principio "chi inquina paga" e gli obiettivi di Rio 92 (in particolare per quanto riguarda la biodiversità) fossero rispettati, non sarebbe necessario nessun marchio bio. L'agricoltura deve tornare al principio dei cicli materiali, allontanarsi dai sistemi lineari aperti e enfatizzarne meglio i benefici. L'agricoltura sostenibile preserva l'acqua pulita, promuove la biodiversità e crea un attraente paesaggio culturale. I consumatori dovrebbero allearsi di più con gli agricoltori e l'agricoltura biologica dovrebbe concentrarsi maggiormente sul tema della conservazione della natura.

[Diapositive](#) Hardy Vogtmann (solo tedesco)

## **Riflessioni finali**

Rudi Berli, consigliere di progetto, agricoltore della RVL Initiative Cocagne e rappresentante della Uniterre, ha sottolineato come questo networking e lo scambio di esperienze che hanno reso possibile il progetto siano di enorme importanza e quanto sarebbe utile continuare a creare questi spazi di riflessione e discussione anche in futuro. I partecipanti al movimento CSA sono promotori desiderosi di riportare l'agricoltura nelle comunità. Lavorare in collettività, riunire produttori e consumatori e creare concetti che siano veramente sostenibili, sono solo alcuni di questi risultati pionieristici. Questo è da prendere come esempio ed è importante espandere questo modello e puntare su una produzione orientata alle necessità. Ciò di cui abbiamo bisogno non è una rivoluzione tecnica, ma sociale. Le forme economico-solidali sono molto importanti per sviluppare ulteriormente questi metodi e per riterritorializzare i sistemi alimentari.

## **Prospettive: possibile progetto di follow-up e futuro della piattaforma**

Il feedback sul seminario finale di due giorni è stato molto positivo. La maggioranza dei partecipanti sarebbe favorevole ad organizzare ulteriori incontri annuali della piattaforma transnazionale, e possibilmente ad istituzionalizzare la piattaforma di rete. Il team del progetto aveva già informato il giorno precedente al workshop che ci potrebbe essere la possibilità di ripetere l'iniziativa almeno per un'ulteriore edizione, sempre che la proposta venga approvata dal comitato Mercator. Un possibile progetto futuro si concentrerebbe sul consolidamento e sulla diffusione dei risultati ottenuti. Potrebbe essere organizzato anche un ulteriore seminario, ma i fondi disponibili per un eventuale breve progetto di follow-up non sarebbero sufficienti a coprire le spese di viaggio e alloggio degli operatori e dei praticanti stranieri.

Quindi, se ci dovesse essere una sopravvivenza a lungo termine della piattaforma con riunioni annuali, anche le istituzioni della piattaforma dovrebbero partecipare attivamente. A tale proposito le possibilità sarebbero due. Il consulente di comitato, Hardy Vogtmann, che ha avuto la fortuna di partecipare a un seminario sulla piattaforma per la prima volta quest'anno, ha introdotto la comunità agricola Schwäbisch Hall nel Baden Württemberg, che riunisce 1450 agricoltori della regione, di cui 465 agricoltori biologici. Il fondatore, Rudolf Bühler, ha anche istituito una fondazione, [„Haus der](#)

[Bauern](#)“, che farebbe da sponsor all' [«Akademie Schlossberg»](#), impegnata in agricoltura e nell'industria alimentare di tipo ecologico. Il sig. Vogtmann ha presentato l'offerta dell'onorevole Bühler per poter riorganizzare qui nello stesso luogo un altro un seminario nel 2019.

La seconda opzione è stata annunciata dal partner della piattaforma [«Valli Unite»](#), con Romina Conti e Matteo Mascheroni come rappresentanti, che si sono offerti di fornire le strutture della cooperativa biologica per organizzare un workshop. In futuro potrebbero trovarsi ulteriori soluzioni concrete per poter proseguire con il progetto.

In che contesto possano essere svolti in futuro gli incontri, dipende in definitiva soprattutto dagli stessi partecipanti della piattaforma. Uno scambio reciproco è possibile tramite mail (elenco degli indirizzi, sito web e posta elettronica riportato di seguito - [Mailadressen Webseite](#)) nonché tramite l'intranet del sito web ([das Intranet der Webseite](#)). Vorremmo poter sostenere l'iniziativa anche per il 2019, ma in che misura ciò sarà possibile dipende dalle decisioni che si prenderanno per quanto riguarda la sopravvivenza o l'abolizione del progetto di follow-up, situazione che non sarà risolta fino alla primavera del 2019. Alla fine, i fondi per tale eventuale progetto serviranno principalmente a divulgare il più possibile i risultati. La somma prevista per il progetto comporterà una diminuzione delle risorse di personale per il raggiungimento degli obiettivi, facendo sì che una possibile programmazione per eventuali incontri futuri dipenda necessariamente dalle iniziative, dall'impegno e dall'interesse dei partecipanti alla piattaforma. Non appena avremo ulteriori notizie per quanto riguarda il 2019, vi informeremo immediatamente.

## Lista dei partecipanti

Nome	Istituzione	Mail	Paese
Bahner Titus	Kulturland eG(coopérative terre cultivable)	titus.bahner@lebendigesland.de	DE
Berli Rudi	Uniterre + Jardin de Cocagne + Beirat	r.berli@uniterre.ch	CHfr
Berta Gian Paola	FRACP, les jardins de Nyon	gpberta@bluemail.ch	CHfr
Binggeli Flore	FRACP	binggeli@sumsum.ch	CHfr
Biolghini Davide	Rete di Economia Solidale - RES Italia	davidebiol@gmail.com	IT
Brock Christopher	V.Ö.P. Verbund Ökologische Praxisforschung	brock@forschungsring.de	DE
Carel Denis	MIRAMAP, Mouvement Inter-Régional des AMAP (Association pour le Maintien d'une Agriculture Paysanne)	deniscarel@wanadoo.fr	FR
Carrara Irene	Consorzio siciliano Le Galline Felici	irencarrara@gmail.com	IT
Cattori Renzo	ConProBio	renzo.cattori@bluewin.ch	CHit
Colombo Luca	Fondazione Italiana per la Ricerca in Agricoltura Biologica e Biodinamica (Firab)	l.colombo@firab.it	IT
Conti Romina	Coop. Agricola Valli Unite	info@valliunite.com	IT
Darras Berthe	Uniterre	bertdarras@hotmail.com	CHfr
Eichenberger Ursina	Kooperationsstelle für solidarische Landwirtschaft	info@solawi.ch	CHde
Grossenbacher Larissa	Schweizer Bauernverband	larissa.grossenbacher@sbv-usp.ch	CHde
Guiton François	MIRAMAP, Mouvement Inter-Régional des AMAP (Association pour le Maintien d'une Agriculture Paysanne)	francois.guiton@laposte.net	FR
Guyer Urs	Bio Suisse	urs.guyer@bio-suisse.ch	CHde
Imhof Regula	Bio Austria	regula.imhof@bio-austria.at	AT
Landert Jan	FiBL Schweiz	jan.landert@fibl.org	CHde
Li Calzi Roberto	Consorzio siciliano Le Galline Felici	robertocalzi@legallinefelici.it	IT
Mascheroni Matteo	Coop. Agricola Valli Unite	info@valliunite.com	IT
Menzel Susanne	Bundesamt für Landwirtschaft	susanne.menzel@blw.admin.ch	CHde

Mudry Claude	APRÈS-GE, la Chambre de l'économie sociale et solidaire	claudemudry@cocagne.ch	CHfr
Peltier Catherine	Consorzio siciliano Le Galline Felici	cathie.peltier@gmail.com	FR
Schumacher Motta Luciano	ConProBio	luciano-cpb@bluewin.ch	CHit
Schwab Franziska	Kleinbauern-Vereinigung	f.schwab@kleinbauern.ch	CHde
Sebastianelli Bruno	La Terra e il Cielo Società Agricola Cooperativa	info@laterraeilcielo.it	IT
Siegenthaler Martina	Kooperationsstelle für solidarische Landwirtschaft	info@solawi.ch	CHde
Strüber Klaus	Netzwerk Solidarische Landwirtschaft	info@hof-hollergraben.de	DE
Trappier Véronique	Nature & Progrès	veronique.trappier@orange.fr	FR
Vogtmann Hardy	Beirat	Hartmut-Vogtmann@t-online.de	DE
Wartena Sjoerd	Terre de Liens	wartena.sjoerd@wanadoo.fr	FR
Zecchinato Franco	El Tamiso	franco@eltamiso.it	IT
<b>Nome</b>	<b>Project team</b>	<b>Mail</b>	<b>Paese</b>
Gavilano Alexandra	Project team	alexandra.gavilano@cde.unibe.ch	CHde
Hunkeler Andreas	Project team	andreas.hunkeler@cde.unibe.ch	CHde
Moser Peter	Project team	peter.moser@agrarchiv.ch	CHde
Rist Stephan	Project team	stephan.rist@cde.unibe.ch	CHde
Scharrer Bettina	Project team	bettina.scharrer@cde.unibe.ch	CHde
<b>Nome</b>	<b>Team video e traduzione</b>		
Hendy Jessica	Traduzione		CH
Nipkow Lorena	Traduzione		CH
Piller Mirta	Traduzione		CH
Ritz Christoph	Traduzione		FR
Ruegg Léonie	Traduzione		CH
von Maltitz Andrea	Traduzione		CH
Willimann Martina	Traduzione		CH

## Partecipanti e comitati consultivi della piattaforma deregistrati

Nome	Istituzione	Mail	Paese
Anglaret Elinae	Nature & Progrès	eliane.anglaret@orange.fr	FR
Becker René	Terre de Liens	beckerréne@sfr.fr	FR
Brändle Phillip	Arbeitsgemeinschaft bäuerliche Landwirtschaft	phillip.braendle@posteo.de	DE
Butscher Christian	Demeter CH	ch.butscher@demeter.ch	CHde
Dax Dominik	Bio Austria Linz	dominik.dax@bio-austria.at	AT
Fischer Margit	Netzwerk Existenzgründung in der Landwirtschaft	fischermargit@hotmail.com	AT
Fuhrer Wyss Regina	Kleinbauern-Vereinigung	reginafuhrer@bluewin.ch	CHde
Jelinek David	ÖBV Österreichische Bergbauern- und -bäuerinnenvereinigung, Via Campesina, Bio Austria	david.jelinek@viacampesina.at	AT
Kroug Camille	Agridea, Entwicklung der Landwirtschaft und des ländlichen Raums	Camille.Kroug@agridea.ch	CHde
Lamine Claire	Beirat	claire.lamine@inra.fr	FR
Meynard Luc	Confédération Paysanne	luc.meynard@gmail.com	FR
Morand Cathrine	Nature & Progrès	catherinemorand@outlook.fr	FR
Moser Ruth	Agridea, Entwicklung der Landwirtschaft und des ländlichen Raums	ruth.moser@agridea.ch	CHde
Rube Ottavio	Coop. Agricola Valli Unite	info@valliunite.com	IT
Vogl Christian	Beirat	christian.vogl@boku.ac.at	AT
Volz Peter	Die Agronauten, Forschungsgesellschaft für Agrar- und Ernährungskultur	peter.volz@agronauten.net	DE
Weibel Katia	Mercator Stiftung Schweiz	k.weibel@stiftung-mercator.ch	CHde

## Programma

### Orario                      Contenuto

#### Prima giornata: 26.11.2018

8.45	Sala di consultazione e caffè di benvenuto
9.30 – 9.40	Inizio: benvenuto (Project team)
9.40 – 10.00	Introduzione
10.00 – 11.00	Presentazione dei risultati del progetto parte 1 e discussione (Project team)
11.00 – 11.15	Pausa
11.15 – 12.30	Presentazione dei risultati del progetto, parte 2 e discussione (Project team)
12.30 – 13.45	Pranzo
13.45 – 14.30	Presentazione dei risultati del progetto, parte 3 (Project team)
14.30 – 14.40	Parte organizzativa, formazione dei gruppi
14.40 – 15.40	Discussione in gruppo dei risultati del progetto selezionato, 1° step
15.40 – 16.40	2° step
16.40 – 17.40	3° step
17.40 – 18.00	Pausa
18.00 – 18.30	Seduta plenaria
18.30 – 19.00	Prospettive del progetto, futuro della piattaforma, collaborazioni future
Ab 19.15	Cena
Ab 20.30	Programma serale, concerto «Los Hermanos Perdidos»

14.00 – 17.00: Interruzioni pomeridiane durante i cambi di gruppo e di camera. Discussione di gruppo 45 minuti

<b>Orario</b>	<b>Contenuto</b>
<b>Seconda giornata: 27.11.2018 tema principale: agricoltura biologica</b>	
Ab 8.00	Caffè di benvenuto
8.30 – 8.45	Parte organizzativa, Introduzione
8.45 – 9.40	<i>Urs Guyer</i> , BioSuisse, educazione all'agricoltura biologica in Svizzera con discussione finale
9.40 – 10.35	<i>Jan Landert</i> , Fibl Schweiz, ricerca presso FiBL su temi attuali in agricoltura biologica e non solo con discussione finale
10.35 – 10.50	Pausa
10.50 – 11.45	Luca Colombo, Firab, Italia, "L'eterogenea espansione del biologico italiano: agroecologia, coesione territoriale e protagonismo dei produttori Vs convenzionalizzazione, decontestualizzazione e industrializzazione" con discussione finale
11.45– 12.40	Christopher Brock, V.Ö.P., Germania. Sullo stesso piano: pratica e ricerca in agricoltura biologica con discussione finale
12.40 – 14.00	Pranzo
14.00 – 14.55	<i>Véronique Trappier</i> , Nature et Progrès, Francia, Présentation des Systèmes Participatifs de Garantie (S.P.G): Généralités et exemple en pratique de Nature&Progrès France con discussione finale
14.55 – 15.50	<i>Regula Imhof</i> , BioAustria, agricoltura biologica montana in Austria con discussione finale
15.50 – 16.05	Pausa
16.05 – 16.50	Discussione in plenaria (sul palco tutti e 6 i relatori)
16.50 – 17.10	Wrap-up, sintesi, Hartmut Vogtmann
17.10 – 17.40	Abschluss und Rückblick (Stephan Rist, Rudi Berli, Bettina Scharrer)
17.40	Chiusura - Aperitivo
19.15	Cena (facoltativa)